

tenuta nel dopo pranzo delli XI Settembre 1592. Egli in prima fece leggere la Costituzione del Conc. Trid. Sess. 24, c. 18, de *Examinatoribus Syn.* Indi la Lettera seguente del Cardinal Mattei a se diretta, nel *Synod.* pag. 138.

*Ill.<sup>o</sup> & R.<sup>mo</sup> D.<sup>e</sup> uti Frater. Consultationi Amp.<sup>e</sup> tuae super Examinatoribus in Synodo approbandis, sic respondit Congregatio sacri Trid. Concilii interpres: nempe, Examinatores, qui ab Amp.<sup>e</sup> tua propositi fuerint, a Synodo tam per vota secreta, quam aperta posse probari. Itaque Amp.<sup>o</sup> sua eum modum in probatione servari faciat, quem magis expedire judicaverit. Quod reliquum est, Deum illi quam beneficentissimum precamur. Romae die 11 Julii 1592.*

*Ut Frater Hier. Card. Matthejus.*

1079) Ciò letto, il Patriarca propose in primo luogo il Padre Inquisitore; & omnes tacuerunt. Propose pure il Rettor del Seminario Patriarcale; & omnes tacuerunt: solamente il Piovano di S. Silvestro disse, che a se non piaceva perchè nol conosceva. E sopra ciò cum *Synodus esset pluries interpellata, nemo alius contradixit.* Proposto anche il Rettor del Seminario di S. Marco, omnes tacuerunt. Ad ognun degli altri proposti il Sinodo rispose, *Placet.* E' degno di osservazione, che il Sinodo tacesse proposti quelli, che per l'offizio loro dovevansi reputare assai informati delle cose letterarie e Canoniche. Nel Sinodo del 1594 non si vedono creati Esaminatori Sinodali dallo stesso Patria Priuli. Nemmeno se ne vedono in quello di Gianfrancesco Mauroceno tenuto nel 1653, ma sibbene nell'altro di lui celebrato nel 1667, nella seconda Sessione 19 Aprile, e non si dice come ve-